

RICERCA SOCIALE

“Contesti e metodi”

Sabrina Brutto

METODI DI RICERCA

Metodi basati sull'osservazione

Questi metodi tendono a indagare i fenomeni sociali senza che il processo di indagine alteri l'oggetto della ricerca e il contesto in cui i ricercatori operano.

Metodi basati sull'esperimento

Questi metodi studiano i fenomeni introducendo deliberatamente alcuni elementi di “perturbazione” dell'oggetto di indagine, utilizzando tali stimoli per interpretare effetti, mutamenti, reazioni.

L'esperimento si applica generalmente su realtà e situazioni ristrette e facilmente controllabili.

Studi longitudinali

Uno studio longitudinale prevede l'esame ripetuto degli stessi soggetti per rilevare i cambiamenti che possono verificarsi in un periodo di tempo. Questo periodo di tempo può essere breve come poche settimane o fino a diversi decenni.

Questo è un tipo di ricerca osservativa in cui il ricercatore non interferisce con i soggetti. Poiché la ricerca si estende oltre un singolo momento nel tempo, il ricercatore può identificare i cambiamenti o gli sviluppi nella popolazione target e stabilire sequenze di eventi.

Studi trasversali

Uno studio trasversale è un tipo di studio osservazionale in cui un ricercatore raccoglie dati da molti individui diversi in un momento specifico.

I ricercatori possono utilizzare questi studi per analizzare contemporaneamente diverse caratteristiche: questi studi danno un'idea delle caratteristiche prevalenti in una popolazione e possono fornire informazioni su ciò che sta accadendo attualmente nella popolazione (istantanea di una popolazione o di una società in un momento specifico).

“Tecnica del panel”

Nel caso della tecnica del panel, un dato gruppo di analisi viene intervistato a scadenze determinate; questo consente di verificare il variare di una data variabile (studi longitudinali)

La tecnica prevede generalmente due campioni; in uno viene portato lo stimolo, il gruppo sperimentale, mentre nell'altro ciò non avviene per verificare/controllare i cambiamenti verificatisi (gruppo di controllo).

► Formazione dei gruppi - I criteri di formazione dei gruppi si basano su regole derivanti dalla teoria del campionamento. Il criterio più semplice è quello dell'assegnazione random (casuale secondo le regole della probabilità) dei soggetti ai due gruppi. La combinazione di tali variabili nei due (o più) gruppi deve essere simile, in modo da garantire la loro omogeneità. Le variazioni nei vari gruppi devono essere naturalmente “ragionate”, cioè definite correttamente in base a opportune ipotesi.

► Variazione dello stimolo - Nello schema classico si introduce deliberatamente uno stimolo nei confronti del gruppo sperimentale; si può aggiungere che la variazione dello stimolo è interessante per verificare mutamenti di orientamento o di comportamento. L'unico problema riguarda le difficoltà organizzative, i costi, i tempi.

“Canoni di J. Stuart Miller”

METODO DELLA CONCORDANZA

Se due o più esempi del fenomeno in esame hanno una circostanza in comune, tale circostanza in comune è la causa o l'effetto del fenomeno dato.

METODO DELLA DIFFERENZA

Se il caso in cui il fenomeno ha luogo e quelli in cui esso non ha luogo concordano in tutte le circostanze, tranne che in una, la quale è presente quando il fenomeno ha luogo ed è assente quando il fenomeno non ha luogo, questa circostanza, per la quale tutti i casi differiscono, risulta determinante perché il fenomeno abbia luogo.

METODO DELLE VARIAZIONI CONCOMITANTI

Qualunque fenomeno vari ogni volta che un altro fenomeno varia in qualche particolare modo, è o una causa o un effetto di quest'ultimo o è collegato a esso causalmente.

METODO DEI RESIDUI

Se si trascura da un fenomeno ciò che da precedenti induzioni si sa essere l'effetto di certi suoi antecedenti, il residuo di tale fenomeno è l'effetto dei restanti antecedenti.

“Canoni di J. Stuart Miller”

CANONI	ESEMPI
CONCORRENZA	Se un gruppo di allievi ha buoni risultati in matematica, elencare tutte le possibili proprietà che possono influire sul rendimento in matematica: le proprietà che hanno lo stesso valore nei vari allievi possono essere la causa o l'effetto del buon rendimento in matematica.
DIFFERENZA	Se alcuni allievi hanno buoni risultati in matematica e altri no, elencare tutte le possibili proprietà che possono influire sul rendimento in matematica e andare a vedere per quali allievi le proprietà differiscono: quelle proprietà possono essere la causa o l'effetto delle differenze di rendimento in matematica
VARIAZIONI CONCOMITANTI	Se il profitto in matematica cresce al crescere di una proprietà degli allievi e diminuisce al diminuire di quella proprietà, il profitto in matematica può essere causa o effetto di quella proprietà.
RESIDUI	Se gli allievi che hanno un buon profitto in matematica hanno come unica circostanza in comune l'elevato numero di ore di studio e coloro che hanno un basso profitto, pur essendo molto differenti, hanno in comune il basso numero di ore di studio, il numero delle ore di studio è almeno una delle cause del profitto in matematica.